

Internet

Tutti gli stipendi: il web paga di più Ma solo il 3%...

di SALDUTTI e STRINGA



Figure in grado di definire l'agenda digitale di un'azienda, specialisti di e-commerce, esperti di intelligenza artificiale e di Industry 4.0, l'ultima ricerca di Od&M Consulting parla chiaro: le professioni legate al web offrono incrementi retributivi più alti della media. Ma bisogna tenersi aggiornati, perché il mercato corre

IL WEB PAGA DI PIÙ MA SOLO IL 3%

di GIOVANNI STRINGA

Diventare un professionista del web paga. In termini di soddisfazione sia finanziaria sia personale. Quanto, guardando allo stipendio? Il 3% in più, se non oltre. È questo lo scostamento tra le buste paga medie nel settore «Internet» e sul mercato in generale. È la stima di Simonetta Cavasin, amministratore delegato di Od&M Consulting, società di **Gi Group** specializzata in consulenza nel campo delle risorse umane.

E il vantaggio sul versante meno finanziario? Quelle del web «sono professioni emergenti»: la soddisfazione arriva pure dal contributo a costruire una posizione anche con attitudini personali. «È stimolante partecipare alla realizzazione di qualcosa che non è ancora definito», commenta Cavasin.

Qualche esempio? Il *digital strategic planner*, che mette a segno significativi incrementi retributivi, definisce la strategia e l'agenda digitale di un'azienda. O l'*e-commerce specialist*, che dà «un contributo di pensiero» al di là dell'esecuzione,

spiega Cavasin. Tra i suoi compiti: rivedere il processo di utilizzo della piattaforma da parte dei clienti. Anche a proposito di design. Poi, in generale, nuovi orizzonti dovrebbero aprirsi tanto sul fronte dell'intelligenza artificiale quanto su quello dell'Industry 4.0.

Porta acqua al mulino del comparto anche l'ultima indagine di Hays, *Jobs of the future*, su un campione di 300 professionisti italiani. Secondo il rapporto, i cinque profili più ricercati sul mercato entro il 2025 avranno molto a che fare con Internet, tecnologia e digitale. Ecco la *hit parade* a cinque: esperti dei *big data*, specialisti della sicurezza It, sviluppatori di app, *multichannel architect* e *interactive developer*. Ma, attenzione, non sarà una *débâcle tout court* per le professioni più tradizionali. Per il 60% circa degli intervistati, infatti, assisteremo piuttosto alla nascita di figure «ibride» con decise competenze nell'*information technology*. In altre parole, i lavoratori di qualsiasi settore dovranno sempre

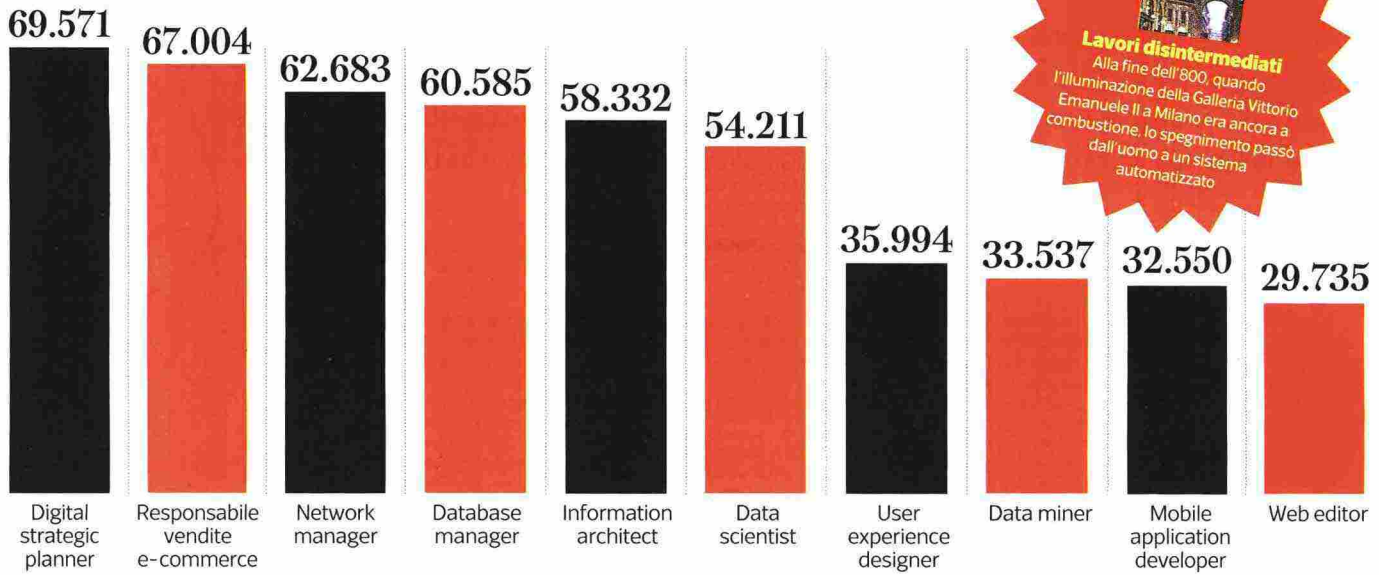
di più acquisire competenze informatiche per rimanere competitivi sul mercato.

E per capire se il proprio stipendio è effettivamente proporzionato a competenze e responsabilità, Od&M Consulting ha preparato lo strumento on line «Quantomipagano» (all'indirizzo www.corriere.it/economia/quantomipagano): inserendo i dati della propria posizione professionale, si può ricevere un riferimento di mercato con l'indicazione della retribuzione media, massima e minima del profilo indicato.

Un consiglio ai giovani che guardano con interesse al mondo delle professioni di Internet? «Approfittate delle opportunità di formazione che vi vengono proposte — risponde Cavasin — per conoscere meglio il settore». Per esempio, «**Gi Group** Academy offre momenti di formazione gratuiti, cui si possono rivolgere non solo i laureati in informatica». Come quelli in filosofia e matematica. Le porte quindi sono aperte, da diverse direzioni e provenienze.

Le nuove professioni del digitale

Retribuzione annua in euro



Lavori disintermediati
 Alla fine dell'800, quando l'illuminazione della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano era ancora a combustione, lo spegnimento passò dall'uomo a un sistema automatizzato

Fonte: Od&M Consulting

Corriere della Sera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.